Una veduta panoramica di Madrid con, a destra, la scenografica cupola dell'Hotel Metropolis, mentre a sinistra a spiccare è l'edificio progettato da Antonio Palacios per ospitare il Circulo de Bellas Artes, fondato nel 1880 e diventato uno dei più importanti centri culturali privati d'Europa. Pagina accanto, la grande cella frigorifera del Matadero, un tempo mattatoio, dal 2006 vivace hub artistico.

L'ENERGIA DI MADRID

Tra antiche piazze e spazi visionari, la capitale spagnola unisce al fascino della memoria il passo veloce del presente. Celebrando la propria identità tra arte, architettura e urban life. In continua trasformazione

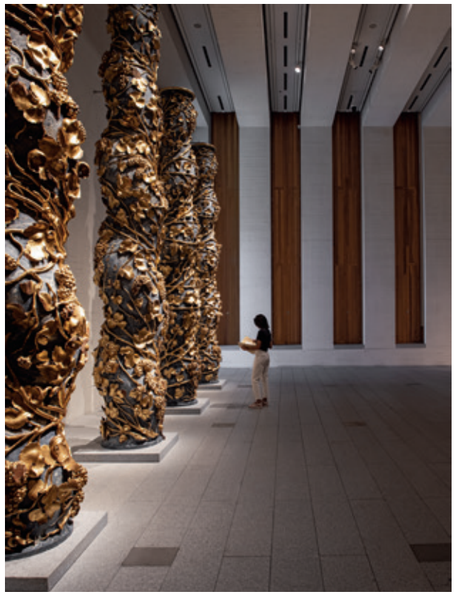
di Giulia Deitinger — foto di Nathalie Krag — testo di Laura Maggi

Dall'alto, in senso orario, Eloy Martínez de la Pera Celada, curatore indipendente di mostre d'arte e di moda (tra le quali la scorsa 'Balenciaga e la pittura spagnola' al Museo Nacional Thyssen-Bornemisza), è ora impegnato con 'Arte e Moda nella Collezione Gulbenkian' che aprirà nel marzo 2026 a Lisbona. Il dehors di Osa Restaurante, 1 stella Michelin, concepito come uno spazio domestico; gli interni blu cobalto del Fluid Bar, cockteleria firmata dallo studio spagnolo Plantea; Rue Vintage 74, pezzi d'autore e vintage da collezione sono protagonisti della galleria d'arte e design di Pilar Muñoz e Piluca Hueso, rispettivamente madre e figlia.

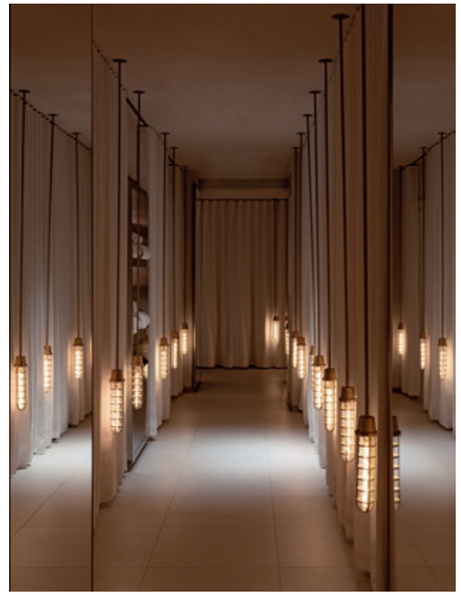
L'identità di Madrid è plurale: un mosaico di culture che riflette il passato glorioso e il presente dinamico di una città che non conosce sosta

___C'è una regalità discreta che attraversa Madrid, visibile nelle sue piazze solenni, nei palazzi di pietra chiara, nei grandi viali nati per le parate e le processioni reali, espressione di quel desiderio di grandezza che, dal Siglo de Oro — periodo di massimo splendore spagnolo — in poi, ha plasmato il volto della capitale. È la stessa fierezza che si respira nella Plaza Mayor, teatro di secoli di potere, e nei corridoi del Prado, dove la monarchia ha trasformato il gusto dinastico in patrimonio universale. Nel tempo, a questa regalità ha fatto da contraltare la creatività dei quartieri più moderni, la vitalità dei caffè e delle gallerie d'arte, dei nuovi musei e degli eventi culturali che costellano le diverse stagioni — come gli appuntamenti primaverili di ArcoMadrid, la fiera internazionale di arte contemporanea, o del Madrid Design Festival (dal 5 all'8/3/2026) — e, a ogni incontro, la città rivela luoghi e spazi inattesi. "La sua identità oggi, è plurale, aperta, vibrante: un mosaico di culture che riflette il passato glorioso e il presente dinamico di una realtà che non conosce sosta", sottolinea Eloy Martínez de la Pera Celada, curatore di mostre d'arte e di moda, che abbiamo incontrato nel suo studio. "Questa capitale è un affascinante incrocio di epoche: è la solennità di Velázquez che dialoga con l'irriverenza dei giovani creatori, è la maestosità dei palazzi storici che convive con i murales effimeri, destinati a cambiare con il passare delle stagioni. Madrid non teme di mescolarsi: la sua forza è proprio in questa alchimia tra eredità classica e slanci moderni, due anime che si nutrono a vicenda, senza timori. È una città in cui una semplice passeggiata può portarti dal Guernica di Picasso a uno spazio indipendente a Lavapiés, fino agli affreschi barocchi di San Antonio de la Florida". Il rinnovamento urbano passa ovviamente per i luoghi "che incarnano il miracolo di una realtà capace di reinventarsi senza mai perdere l'anima", prosegue il curatore: "Il Matadero, antico mattatoio trasformato in laboratorio vivo di creazione contemporanea, è forse il simbolo più potente di questa metamorfosi". Alla mappa dei must-see si è aggiunta la Galería de las Colecciones Reales, aperta nel 2023, prolungamento ideale del Palazzo Reale e integrata nelle sue fondamenta. "Racconta 500 anni di storia delle collezioni reali", ci spiega Ana de la Cueva, presidente del Patrimonio Nacional. "Qui puoi trovare tutto ciò che collezionavano i reali — dai ventagli ai gioielli, dall'argenteria agli arredi —, oggetti scelti dai monarchi perché esprimevano l'eccellenza dell'epoca". Dal 2018, con la prima edizione del Madrid Design Festival, fondato da Álvaro Matias, è stato ribadito anche "il ruolo decisivo che il design svolge nell'esprimere l'identità moderna della città, coniugando creatività e vita quotidiana", afferma lo stesso Matias. "Nuovi distretti artistici stanno fiorendo — Tetuán, Carabanchel e Prosperidad — dove architetti, studi e collettivi sviluppano progetti, prodotti e iniziative che stanno ridisegnando la cartina della metropoli. Una potente sinergia tra design e arte è visibile in spazi come i negozi del Museo Reina Sofía e del Museo Thyssen-Bornemisza, che collaborano con artigiani d'eccellenza; centri culturali come La Fábrica, Matadero Madrid, e la rete dinamica di gallerie, laboratori e studi che riempiono le vie industriali di Carabanchel di nuova linfa.
"La capitale sta senza dubbio vivendo un momento di straordinario fervore, legato a un più ampio processo di rigenerazione urbana e culturale che la sta rendendo una delle realtà più dinamiche e lungimiranti d'Europa", prosegue Matias. "Al di là della sua eccezionale qualità della vita, offre un panorama culturale e di servizi estremamente variegato. Le persone viaggiano a Madrid non solo per godere della città, ma per vivere le sue mostre, concerti, rappresentazioni teatrali e una scena gastronomica rinnovata che, negli ultimi anni, è diventata una delle grandi rivoluzioni cittadine. Lo sviluppo dell'ospitalità e della ristorazione è stato impressionante: dai concept alberghieri innovativi agli spazi gourmet che hanno ridefinito la scena contemporanea", come l'arrivo di Four Seasons e Nobu, la trasformazione di icone come il Rosewood Villa Magna e l'apertura di boutique hotel di carattere testimoniano una città che sta ridisegnando la sua identità. Mentre chef stellati come Dabiz Muñoz, Diego Guerrero, Paco Roncero e Ramón Freixa sono protagonisti di una cultura gastronomica che unisce audacia progettuale ed eccellenza culinaria. "I luoghi che porto nel cuore sono quelli in cui la città si mostra nuda, autentica, persino fragile", conclude il curatore Eloy Martínez de la Pera Celada, che ci racconta il suo tour, intimo e personale, di Madrid. "Amo perdermi nel Barrio de las Letras, tra vie che ancora sussurrano i nomi di Cervantes, Quevedo e Lope, dove ho scoperto la magia del teatro da ragazzo; e finire per caso in minuscole librerie di quartiere che sembrano rifugi per l'anima. Se dovessi scegliere un angolo segreto sarebbe il Tempio egizio di Debod: in quel momento in cui Madrid si veste d'oro, e tutto ciò che ho vissuto — e tutto ciò che ancora verrà — sembra concentrarsi in un unico orizzonte. È lì che mi sono innamorato della persona con cui oggi condivido la mia vita.
Per un tuffo nell'avanguardia pura, tappa obbligatoria La Neomudéjar, uno spazio sperimentale accanto alla stazione di Atocha, dove l'arte osa, provoca, scuote. E poi, al calar del sole, quando Madrid diventa poesia, salirei Giardini di las Vistillas. Più tardi, un aperitivo nella cantina del Matadero, mentre la cena sarebbe al ristorante El Landó, in cui gustare autentica cucina madrilena, infine un bicchiere di vino e un po' di jamón, immersi nel flamenco di El Corral de la Morería. Ecco questa è Madrid: la grandezza delle sue istituzioni e il magnetismo segreto dei suoi angoli più nascosti. Un viaggio tra l'eterno e l'effimero".

Espacio Tramo, ristorante ridisegnato dallo studio di architettura Selgascano e dal designer Andreu Carulla. Quasi totalmente autosufficiente a livello energetico, è ricavato da un'ex officina meccanica. Pagina accanto, il ristorante del Brach Hotel affacciato sulla Gran Via e progettato dall'architetto francese Philippe Starck.



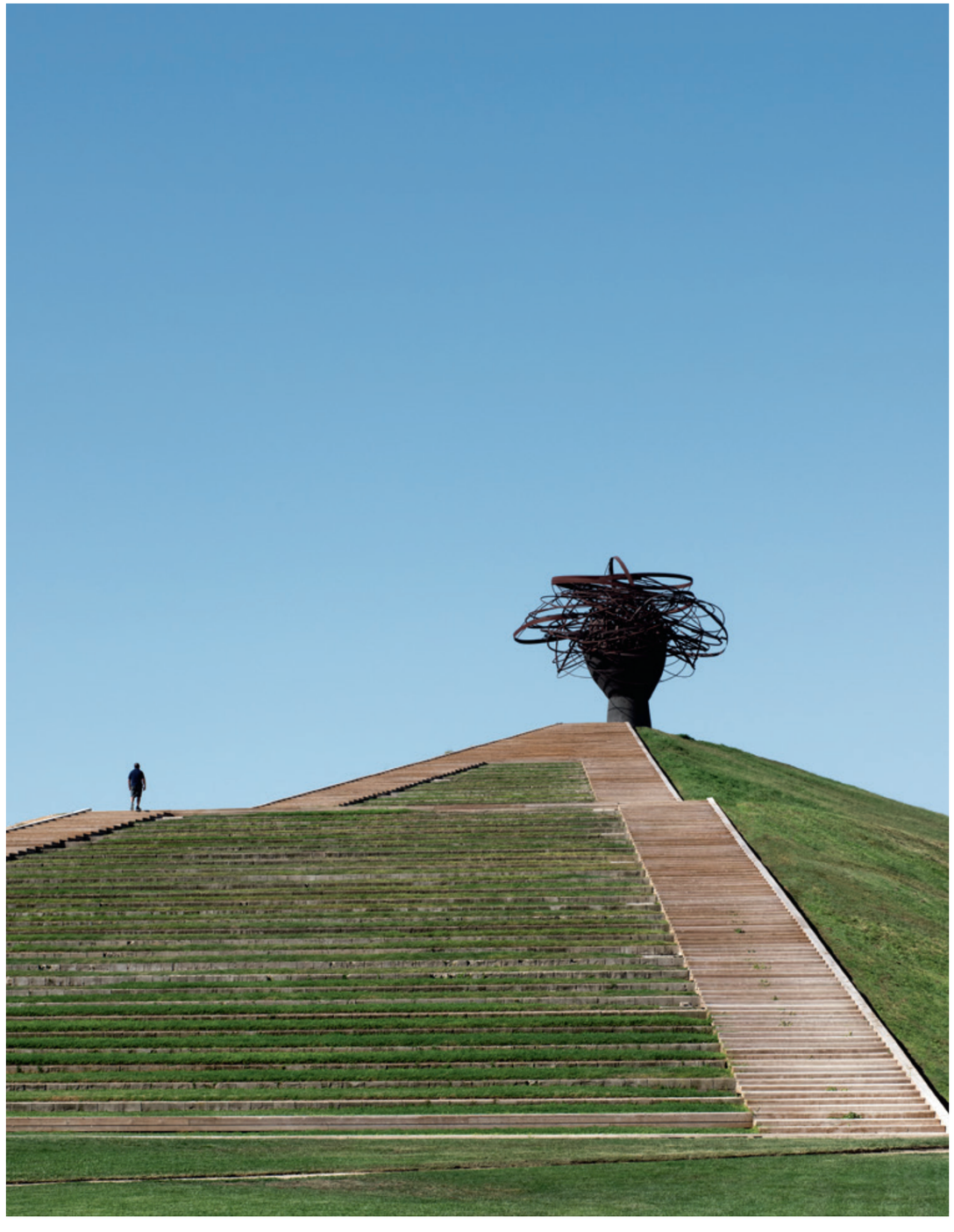
Dall'alto, in senso orario, una sala della Galería de las Colecciones Reales, il più grande museo inaugurato in Spagna negli ultimi vent'anni, su progetto degli architetti locali Luis Mansilla ed Emilio Tuñón; un esterno del Matadero, ex mattatoio ora centro di arti visive e performative; la scala scultorea disegnata da John Pawson per l'hotel The Edition Madrid; il suggestivo Terminal 4 dell'Aeroporto de Barajas, su progetto di Richard Rogers e Antonio Lamela.



Dall'alto, in senso orario, Only You Boutique Hotel, progettato da Lazaro Rosa Violan, in un'ex dimora coloniale nel cuore della Chueca; il Pavilion della Norman Foster Foundation con oggetti, plastici, sculture e dipinti fonte d'ispirazione per l'architetto inglese; Fat Cats (Cocktail House) nel barrio de Las Letras con piccole vie e tanti locali. Difficile riconoscerne l'ingresso come per ogni speakeasy che si rispetti; la spa immersiva del Brach Hotel disegnata da Philippe Starck.

Un dettaglio della struttura stratificata in Corten e mattoni del museo di arte moderna CaixaForum, progettato da Herzog & de Meuron, e ricavato da una ex centrale elettrica. Pagina accanto, Ana de la Cueva, attuale presidente del Patrimonio Nacional, organismo pubblico responsabile dei beni di proprietà dello Stato provenienti dal patrimonio della Corona spagnola.

In questa pagina, dall'alto in senso orario, Álvaro Matias, storico dell'arte con vocazione progettuale, ha fondato il Madrid Design Festival e sta lavorando alla candidatura di Toledo a Capitale Europea della Cultura 2031; l'ingresso alla galleria di arte contemporanea Albarrán Bourdais; Alblanc Atelier, negozio di fiori disegnato da Plantea Studio con un podio espositivo in cemento grezzo; Acid Shop, bakery-caffetteria con arredi minimal e proposte golose. Pagina accanto, una prospettiva del Parque Lineal de Manzanares disegnato da Ricardo Bofill.



D sinistra, i tetti della Gran Via dalla terrazza del Brach Hotel; il foyer del Cinema Center all'interno del centro culturale Matadero.

Travel guide

_ MUSEI E CENTRI CULTURALI

CaixaForum Madrid
Paseo del Prado 36
t. +34 91 330 73 00
caixaforum.org/es/madrid/home

Círculo de Bellas Artes de Madrid
Calle de Alcalá 42
t. +34 91 360 54 00
circulobellasartes.com

Galería de las Colecciones Reales
Calle Bailén
t. +34 91 840 38 83
galeriadelascoleccionesreales.es

Galeria Albarrán Bourdais
Calle del Barquillo 13
t. +34 611 555 694
albarran-bourdais.com

Matadero Madrid
Plaza de Legazpi 8
t. +34 91 318 46 70
mataderomadrid.org

Norman Foster Foundation
Calle de Monte Esquinza 48
t. +34 91 219 15 47
normanfosterfoundation.org

Parque Lineal de Manzanares
Paseo de la Chopera 6–10, Arganzuela
t. +34 657 664 829
parquessingularesoeste.es

_CAFÈ E COCKTAIL BAR

Acid Bakery
Calle de la Magdalena 27, Centro
t. +34 910 16 10 03
acidcafe.es

Fat Cats
Calle del Infante 5
t. +34 697 73 77 34
fatcatsmadrid.net

Fluid
C. del Conde Duque 14
t. +34 641 17 10 47
instagram.com/barfluid

_ SHOPPING

Alblanc Atelier
Calle de Viriato 63
t. +34 622 95 51 25
alblancatelier.com

Rue Vintage 74
Martín Machío 8
t. +34 678 368 020
ruevintage74.com

_ HOTEL

Brach
Gran Vía 20
t. +34 915 463 639
brachmadrid.com

Metropolis Madrid
C. Alcalá 39
t. +34 91 531 78 00
metropolismadrid.es

Only You Boutique Hotel
Calle del Barquillo 21
t. +34 910 05 22 22
onlyyouhotels.com/madrid

The Edition Madrid
Plaza de Celenque 2
t. +34 919 54 54 20
editionhotels.com/madrid

_ RISTORANTI

Espacio Tramo
C. Eugenio Salazar
t. +34 620 09 98 81
espaciotramo.com

Osa
Calle de la Ribera del Manzanares 123
t. +34 670 83 55 07
osarestaurante.com